

RACCONTIAMO I NOSTRI MONUMENTI

Nel corso del 2014 la *Provincia Pavese* pubblicò una serie di foto e articoli che avevano, come tema comune, quello dei monumenti ai caduti della prima guerra mondiale della nostra zona. A cent'anni dall'inizio della Grande Guerra era un modo per ricordare gli uomini che vi avevano preso parte, i cui nomi sono incisi su quelle lapidi. Ma, trascorsa quella stagione di foto-notizie, è terminata anche la rassegna dei monumenti. L'impressione, oggi, è che siano ripiombati nel limbo dei giardini e delle piazze che li ospitano e che le stesse amministrazioni vi pongano poca attenzione e solo accidentalmente. A Santa Maria della Versa, per esempio, il monumento ai caduti è balzato all'attenzione della cronaca perchè l'amministrazione lo ha spostato dalla piazza in cui si trovava: evidentemente servivano posti macchina. A Lardirago, invece, è finito, letteralmente, in mezzo ai rifiuti che incuranti individui vi avevano ammassato; ma anche a Casorate Primo il monumento si è trovato al centro di polemiche per l'incuria e l'abbandono di cui, recentemente, è stato oggetto. La stessa cosa accade a Mortara, ove la sezione lomellina di *Italia Nostra* chiede interventi mentre l'amministrazione nicchia da anni! Insomma, nonostante la centenaria ricorrenza, l'elenco della desolante indifferenza verso il monumento ai caduti potrebbe allungarsi a dismisura e, quindi, varrà la pena di fermarsi qui.

Nella maggior parte dei casi tali monumenti sono costituiti da colonne spezzate, obelischi, piedistalli su cui spicca un soldato, posa una figura femminile (di volta in volta rappresentante la Vittoria piuttosto che la Patria) o dispiega le ali un'aquila. Sono l'immagine di una testimonianza che, nella sua ripetitività, ci appare retorica e astratta. Se non fosse per quei nomi, sempre troppi, che le lapidi puntualmente riportano. Sono loro il cuore del monumento, il particolare che riesce ancora a renderlo vivo, per chi lo sa leggere.

Si tratta di una questione culturale e non è semplice avanzare proposte che possano modificare l'atteggiamento che molta gente e la maggior parte dei giovani mantengono nei confronti di tali monumenti. Abbiamo, però, l'impressione che le amministrazioni non si siano sforzate di divulgare il significato del monumento e, almeno in occasione del centenario, di sottolinearne il ricordo. Questo sarebbe stato possibile, per esempio, attraverso i portali che tutti i comuni ormai possiedono. Anche per ciò abbiamo contattato diversi sindaci di comuni limitrofi a quello di Voghera per chiedere loro di creare, sulla pagina di apertura del loro portale, un collegamento che rimandi al monumento ai caduti e, possibilmente, all'elenco dei nomi. Staremo a vedere. Intanto ha già dato un primo risultato in tal senso la nostra collaborazione con Bagnaria e speriamo che la cosa si ripeta anche con altri luoghi, dato che con il sindaco di Varzi e con quello di Castelnuovo Scivia si può parlare di 'lavori in corso'.



[Torna alla pagina iniziale](#)